

## Rassegna del 21/12/2014

### SANITA' REGIONALE

21/12/14	Gazzetta del Sud	23 Strada in salita per Oliverio - No al presidente-commissario Per Oliverio corsa contro il tempo	Calabretta Betti	1
21/12/14	Gazzetta del Sud	26 Mariane, dopo la sentenza choc la gente ora pretende la bonifica	Storino Francesco maria	3

### SANITA' LOCALE

21/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 Troppi disagi per i malati oncologici	...	5
21/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 Imaging cardiaco all'avanguardia	...	6
21/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 Sulle indennità all'Asp la direzione assicura: in linea con le norme	...	7
21/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	38 Ecco l'eccellenza a servizio del paziente oncologico	Varano Letizia	9
21/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	43 I logopedisti hanno donato un televisore al reparto di Psichiatria	...	10
21/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	43 Servizi per quasi 8 milioni di euro	...	11
21/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	43 «Il software in uso può essere esteso»	...	13
21/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	50 La Guardia medica si sposta in una sede più nuova e idonea	Sicari Vittoria	14
21/12/14	Il Garantista Catanzaro	10 Al Sant'Anna la frontiera più avanzata	...	15
21/12/14	Il Garantista Catanzaro	10 Mai più viaggi della speranza	...	16
21/12/14	Il Garantista Catanzaro	12 Donato un televisore al Reparto di psichiatria	...	17
21/12/14	Il Garantista Catanzaro	14 Cambiano i locali Si andrà in via Emilia	...	18
21/12/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	15 Sostegno per il malato oncologico	...	19
21/12/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	15 Immagine cardiaca e nuova tecnologia	...	20
21/12/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	21 Televisore in Psichiatria	...	21
21/12/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	14 La Guardia medica trasferita nei nuovi locali di via Emilia	...	22
21/12/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	15 Un anno ricco di appuntamenti	D'Angelo Giusy	23

**Sanità calabrese** Il testo approvato da Roma mette a rischio la sua nomina a commissario

# Strada in salita per Oliverio

Incerto pure lo sblocco del turnover. Il 29 dicembre esordio del Consiglio regionale

## CATANZARO

Più tempo passa più sorgono dubbi su chi sarà il nuovo commissario della sanità calabrese. La certezza che l'incarico sia conferito al presidente della Regione, Mario Oliverio, diventa meno granitica alla luce di quanto sta avvenendo a livello nazionale. Ieri il Senato ha accordato la fiducia al Governo sul maxi emendamento alla legge di stabilità 2015, dove al comma 568 viene sancito che la nomina a commissario ad acta è incompatibile con l'affidamento o prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la Regione soggetta a commissariamento.

Inoltre il nuovo commissario dovrà possedere esperienza di gestione sanitaria. Tecnicamente il Consiglio dei Ministri fino al 31 dicembre è in tempo a nominare commissario Oliverio. Ma non pochi ritengono contraddittorio che il Governo chieda la fiducia su norme che stabiliscono principi da esso stesso disapplicati solo grazie a una provvidenziale tempistica. E c'è anche un comma che mette a serio rischio lo sblocco del turnover nella sanità calabrese. Intanto è stato fissato a lunedì 29 dicembre l'esordio del nuovo Consiglio regionale. ▶ **Pag. 23**

**Nel maxi emendamento approvato dal Senato è prevista l'incompatibilità**

## No al presidente-commissario Per Oliverio corsa contro il tempo

Un comma della legge mette in forse anche l'attuazione dello sblocco del turnover del personale nella sanità

### Il commissario ad acta dovrà avere nel curriculum esperienze di gestione sanitaria

#### Betty Calabretta CATANZARO

Più tempo passa più sorgono dubbi su chi sarà il futuro commissario della sanità calabrese. La certezza che l'incarico sia conferito al presidente della Regione, Mario Oliverio, diventa sempre meno granitica via via che si avvicina Capodanno, soprattutto alla luce di quanto sta avvenendo a livello nazionale. Ieri, infatti, dopo un Consiglio dei Ministri che all'alba ha approvato variazioni di bilancio senza occuparsi d'altro (e del resto null'altro era all'ordine del giorno dunque neanche la nomina del commissario ad acta per la sanità calabrese, la cui

condizione di semi paralisi in questa fase di turbolenze istituzionali poco interessa a Roma), sempre di buon'ora - dopo una sofferta seduta notturna - alle 7.46 del mattino Palazzo Madama ha accordato la fiducia al Governo sul maxi emendamento alla legge di stabilità 2015. Si tratta di un unico articolo con 755 commi, di cui molti di interesse sanitario. Tra questi il comma 568, che manda in soffitta il doppio incarico di presidente della Regione e commissario ad acta. Secondo tale comma la nomina a commissario ad acta è incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la Regione soggetta a

commissariamento. Inoltre, dato non secondario, il commissario dovrà possedere un curriculum che evidenzi qualifiche e comprovate professionalità ed esperienza di gestione sanitaria anche in base ai risultati in precedenza conseguiti.

Dopo l'approvazione incas-



sata ieri al Senato dal maxi emendamento, ora sarà la Camera a doversi pronunciare prima di Natale. Certo sul piano normativo il Consiglio dei Ministri è ancora in tempo a nominare commissario Oliverio, che nelle scorse settimane aveva avuto assicurazioni in tal senso dai piani alti del Pd. Una seduta si terrà la vigilia di Natale e fino al 31 dicembre forse ce ne saranno altre. Tutte occasioni utili per formalizzare la nomina di Oliverio prima che scatti l'entrata in vigore di una norma che secondo il Sole24Ore pecca di una certa mancanza di chiarezza. Ma non pochi ritengono contraddittoria l'eventualità che quello stesso Governo che chiede la fiducia su norme che stabiliscono rigidi principi, sia poi il primo ad agire in senso opposto formalizzando, quasi in contemporanea, la doppia carica governatore-commissario che il maxi emendamento abolisce. C'è poi il risvolto politico della vicenda, che vede a Roma l'Ncd (partito del ministro alla Salute, Lorenzin) rivendicare una intesa istituzionale in Calabria con il Pd, dunque con il presidente Oliverio, uguale a quella che lega i due partiti nel Governo Renzi. Il veto di Oliverio all'accordo non agevolerebbe il conferimento al neo presidente dell'incarico commissariale a cui aspira. Altro aspetto cruciale riguarda lo sblocco del turnover del personale sanitario in Calabria, che, se attuato, andrebbe a confliggere con il comma 583 del maxi emendamento su cui Renzi ha posto la fiducia. Tutto dipende dal voto alla Camera. ◀

## Assunzioni

### Il blocco potrebbe durare fino al 2020

● Parrebbe gelare le attese dello sblocco del turnover del personale in Calabria il comma 583 del maxi emendamento su cui Renzi ha posto la fiducia al Senato e che lunedì sarà al vaglio della Camera. «Le disposizioni della legge n. 191/2009 (Tremonti), che prevedevano che le spese del personale non superassero per il triennio 2010-2012 il corrispondente ammontare dell'anno 2004 diminuito dell'1,4 per cento, vengono prorogate a ciascuno degli anni dal 2013 al 2020. A tale fine si considerano anche le spese per il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, o che presta servizio con altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni».



Mario Oliverio. Il presidente della Regione durante una recente visita all'ospedale di Lamezia Terme

La popolazione di Praia a Mare teme ulteriori conseguenze per la salute

# Marlane, dopo la sentenza choc la gente ora pretende la bonifica

I familiari delle vittime bocciano il verdetto definendolo vergognoso

**La Cgil regionale:  
non ci fermeremo  
ma ci mobileremo  
e continueremo  
nella battaglia**

**Francesco Maria Storino  
PAOLA**

Marlane, una sentenza che ha sorpreso. La speranza di molti per un verdetto di condanna si è dissolta in un battito d'ali quando l'altro ieri sera la corte presieduta da Domenico Introcaso ha assolto tutti con formula piena. Un colpo difficile da assimilare. In particolare per le famiglie dei morti di tumore. Un congiunto parla di «verdetto vergognoso». La Cgil della Sibaritide-Pollino e Tirreno d'una «sentenza che ci lascia sgomenti. Non ci fermeremo ma ci mobileremo e continueremo nella battaglia». Il Comitato per le bonifiche dei mari e dei fiumi della Calabria, tuttavia, immaginava che sarebbe finita così. «Eppure – sottolinea – per un millesimo di secondo avevamo avuto fiducia nella giustizia. Dicevamo fra di noi, tranquillizzando spesso gli operai ammalati, che non era possibile che i 13 imputati (poi diventati 12 poiché uno è deceduto) se la cavassero liscia. Le prove erano e sono certe, ripetevamo. Poi qualcosa è successo». Marzotto lo scorso anno ha risarcito i 107 familiari degli operai deceduti. Ha deciso di risarcirli tutti senza attendere il verdetto finale. «È stata – spiega il comitato – sotto certi aspetti, un'ammissione di colpevolezza. Se Marzotto fosse stato certo della sua difesa, fatta di avvocati sonanti, non avrebbe sborsato tutto quel danaro, anche se considerato poco rispetto alla (presunta, ndr)

strage fatta. Non si trattava solo di risarcimento ma anche di mettere una pietra sopra alla vicenda dando un segnale alla Corte». La sentenza d'altra parte ricalca le altre sentenze recentemente emanate da vari altri tribunali d'Italia. «Assolti quelli della Tyssenkrup, assolti quelli dell'amianto, assolti quelli della discarica di Bussi a Chieti, assolti quelli della Marlane». Lo sforzo del pm Antonella Lauri è stato forse vano. Il pubblico ministero aveva tirato fuori dai cassetti impolverati della procura, le denunce di Pacchiano, operaio della Marlane. Lì giacevano fin dal 1995. I tentativi di archiviazione dell'inchiesta fallirono e si aprì il procedimento con 13 imputati. «Non si trattava di un processo indiziario – ricorda il Comitato – ma di un processo ricco di prove di ogni genere. I rifiuti tossici ritrovati nel terreno della stessa fabbrica, le testimonianze di operai che ammettevano di averli sotterrati loro stessi per ordine dei padroni, i camion con rifiuti speciali provenienti dalla Marlane fermati dai carabinieri nei pressi della discarica di Costapisola a Scalea (poi chiusa per inquinamento), le registrazioni acquisite agli atti di operai legati ai padroni, gli interrogatori ai quali sono stati sottoposti, nell'aula del tribunale decine di mogli di operai e di familiari sulle loro condizioni di salute». Su tutto e tutti la testimonianza resa davanti ai giudici da Luigi Pacchiano ricca

di riferimenti precisi e fatti, durata sei ore. Ma anche e soprattutto la superperizia redatta dai Ctu, nominati da Introcaso, che sembrava inchiodare gli imputati.

Il comitato per le Bonifiche dei fiumi e dei Mari della Calabria annuncia che dopo il verdetto «non ci fermeremo ma continueremo a chiedere la bonifica dei terreni.

E il 31 dicembre porteremo una corona di fiori nel cimitero di Praia a Mare per tutti gli operai deceduti. Per ricordare il loro inutile sacrificio».

Francesco Cirillo sindacalista e attivista del Comitato rileva: «Le assoluzioni dei padroni a Paola, a Chieti, a Monferrato, a Torino sono solo una vergogna ed una legittimazione del potere di poter inquinare fregandosene di chi lavora e muore di lavoro. I pochi presenti ieri ad ascoltare l'assoluzione dei poteri sono rimasti indignati e senza parole mentre gli avvocati brindavano al potere della menzogna. L'unica protesta che abbiamo potuto sollevare ieri, è stata quella di lasciare davanti il tribunale i manifesti mortuari degli operai deceduti».

Ma al di là dei commenti, adesso c'è attesa per verificare cosa faranno il sindaco Biagio Praticò e il neo consigliere regionale Carlo Guccione dopo gli annunci. L'Ispra ha visionato il sito. Si è parlato di una bonifica. Ma quando si attenderà ancora? ◀



## Zoom

### Superperizia inutile

● La superperizia, un atto forte di accusa, è stata smontata. A poco, forse, è servito il lavoro svolto dal Ctu nominato dal tribunale di Paola e composto da Maria Triassi, Piergiacomo Betta, Pietro Comba e Giuseppe Paludi. Eppure i periti scrivevano «possiamo affermare che vi è rapporto di causalità tra l'esposizione a sostanze cancerogene per il polmone e la vescica e l'incremento di patologie neoplastiche riscontrate» e che «con elevatissima probabilità vi sono soggetti che hanno sviluppato la patologia neoplastica a causa della esposizione alle polveri di sostanze cancerogene in ambito lavorativo. Riteniamo pertanto verificato il nesso di causalità».

**Forza Nuova denuncia i disservizi al Pugliese-Ciaccio**

# Troppi disagi per i malati oncologici

**Chiesto un intervento risolutivo: minore burocrazia e oculata razionalizzazione delle risorse**

**Personne accalcate in sale male organizzate in attesa del proprio turno**

«Niente di più sconcertante per chi, giocoforza, ricorre alle uniche prestazioni sanitarie radio-terapiche del catanzarese, che trovarsi immersi in un carnaio di persone accalcate in sale male organizzate in attesa del proprio turno», esordisce così il portavoce di Forza Nuova Calabria, Igor Colombo, descrivendo lo scenario che si presenta agli occhi di chi arriva nella sala ticket dell'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio.

«Nessun rispetto per la privacy - puntualizza - e nessun presidio per alleviare i disagi di quella

che per molti è una tappa vitale ed obbligatoria, nel percorso triste e tormentato della terapia oncologica. Si è molto parlato della necessità di avere un Polo oncologico attrezzato nel nostro territorio che annualmente conta numerosi casi tumorali ma, oltre che a quelli che noi definiamo gli spettacoli sanitario-burocratici-politici, nessun provvedimento serio si è adottato né si intravede. Mi chiedo se qualcuno dei preposti (e mi riferisco ai vari politicanti di turno) si è mai messo dalla parte del malato. Se ha mai veramente considerato

quello che un malato oncologico della nostra regione è costretto a sopportare per sopravvivere. I tagli alla spesa sanitaria ricadono soprattutto sui fruitori del

(dis)servizio che si trovano catapultati in scenari grotteschi e mortificanti, oltre che sulla professionalità degli operatori medici che cercano di fare del loro meglio nonostante i disagi strutturali e logistici; anche a loro va la solidarietà mia e di tutta Forza Nuova. Non di nuove strutture ospedaliere ha bisogno la nostra regione ma di potenziamento e di controllo su quelle esistenti e di un piano che regolamenti e tuteli il diritto alla salute, accompagnando l'ammalato in tutto il percorso diagnostico e terapeutico, atto a rendere meno angosciante un tragitto che lo vede già ampiamente frustrato. Di supporti e misure organizzative umane perché nessuno di noi è immune e solo una minima percentuale di pazienti può concedersi il "lusso" di curarsi in cliniche o istituti privati».

E lancia un appello al Commissario della Sanità calabrese, chiedendo una particolare attenzione per questi disagi «che si verificano nella struttura del Pugliese-Ciaccio, di conseguenza quindi un intervento risolutivo indirizzato ad una minore burocrazia ed una più oculata razionalizzazione delle risorse». ◀



Nuova macchina al S. Anna Hospital

## Imaging cardiaco all'avanguardia

Si possono verificare tante patologie con maggiore precisione

Si chiama "CT 750 HD" e costituisce la frontiera più avanza dell'imaging cardiaco. Attiva in Italia in una decina di esemplari, e introdotta anche al Sant'Anna Hospital, presenta molteplici vantaggi per il lavoro dei medici e, di conseguenza, per la salute dei pazienti.

«La vera novità – spiega Francesco Storino, responsabile della Radiologia al S. Anna – è il sistema GSI, che grazie al "dual source" isola completamente il liquido di contrasto dalle eventuali calcificazioni presenti nelle arterie. Nello studio angiografico, infatti, quando un'arteria è completamente calcifica è difficile stabilire con esattezza il suo grado di restringimento proprio a causa della presenza di calcio. Con questa nuova tecnica, invece, la reale riduzione di calibro e quindi la stenosi è perfettamente inquadrabile al fine di decidere come intervenire sul paziente. La novità è di tale portata che le potenzialità della CT 750 sono tutt'ora oggetto di analisi da parte della comunità medica. Basti pensare che uno studio sulle carotidi, effettuato di recente al S. Anna, è stato presentato al "RSNA", il congresso dei radiologi americani. Nel valutare un paziente ci siamo trovati di fronte a delle calcificazioni sul bulbo caroti-

deo che non permettevano di misurare il grado di stenosi. Grazie alla CT 750, con una perfusione filiforme abbiamo escluso la completa occlusione dell'arteria carotide interna, ottenendo così un'informazione importantissima perché se un'arteria è completamente occlusa non si procede all'intervento ma in caso contrario il paziente è operabile».

Per Bindo Missiroli, direttore dell'Emodinamica al S. Anna, «l'avvento della CT 750 HD potenzia il lavoro di squadra all'interno dell'ospedale», aprendo ulteriori spazi all'imaging radiologico. «Basti pensare – spiega – alla Tavi, l'impianto di valvola aortica transcatertere. Con questa nuova apparecchiatura, riusciamo ora ad avere misurazioni esatte dell'anello virtuale valvolare, che sono indispensabili per effettuare la procedura. Informazioni di cui possiamo disporre prima dell'intervento ed è questo a fare la differenza rispetto a quando avevamo meno certezze pre procedurali. Ma c'è di più – continua Missiroli – questa apparecchiatura ci consente di verificare in maniera non invasiva i risultati di un'angioplastica o di un by-pass e infine, grazie alla minore somministrazione di liquido di contrasto, possiamo ricostruire l'intero sistema vascolare corporeo anche in pazienti che prima erano esclusi da questo tipo di esame perché anziani, spesso diabetici o con una ridotta funzione renale». ◀



**Catalano e Pugliese replicano a Vaccaro di Fedir Sanità**

# Sulle indennità all'Asp la direzione assicura: in linea con le norme

«Solo un tentativo maldestro di avanzare dubbi legati alla correttezza del documento aziendale»

**«Il piano performance si riferisce al 2013 mentre Vaccaro fa invece riferimento all'anno 2012»**

Il direttore amministrativo dell'Asp Giuseppe Pugliese e il direttore generale facente funzioni, Mario Catalano, fanno alcune precisazioni sulla nota apparsa giovedì scorso su queste colonne a firma di Enrico Vaccaro, segretario aziendale nonché segretario amministrativo nazionale di Fedir Sanità, la federazione che rappresenta i dirigenti amministrativi del settore.

«Il sindacalista - scrivono Catalano e Pugliese - partendo dalla lettura di un documento aziendale previsto dalle norme sulla trasparenza, cerca di entrare nel merito delle cose riportate nello stesso documento tentando, maldestramente, di avanzare dubbi sulla correttezza dei contenuti e delle sue conclusioni elaborate da un dirigente dell'Azienda sanitaria di Catanzaro. Stiamo parlando, è bene metterlo nella più ampia evidenza, di un dirigente, Carmine Dell'Isola, che elabora i principali documenti dell'azienda relativi alle attività di programmazione sanitaria, di bilancio, di controllo di andamento delle attività del Pente, di controllo di gestione, nonché dei flussi informativi sanitari. I numerosi documenti aziendali in materia portano infatti la sua firma ed hanno, evidentemente per i contenuti professionali, indotto la struttura commissariale al Piano di rien-

tro, guidata del generale Luciano Pezzi, ad avvalersi della sua professionalità per le funzioni di analisi e controllo.

Al "merito" di quanto rappresentato nell'articolo - aggiungono - cautamente virgolettato dal giornalista, si rilevano: la confusione tra costi di gestione e assegnazione in conto d'esercizio; il costo del personale triplicato rispetto al costo registrato in bilancio; l'assurdità dell'ipotesi di ridurre il contributo in conto di esercizio, che tutti i criteri nazionali e regionali dimostrano palesemente insufficiente e sottodimensionato. Il rappresentante aziendale del sindacato Fedir Sanità e non i sindacati, come erroneamente riportato, insinua subdolamente, nel tentativo di un facile consenso anti istituzionale-populista, che in presenza di criticità di livello aziendale non possa essere erogata l'indennità di produttività e di risultato. È una clamorosa assurdità giuridico-contrattuale che nella qualità in cui scrive Vaccaro dovrebbe ben conoscere. Quanto alla correlazione tra le criticità del Piano delle performance e il presunto consequenziale impedimento alla retribuzione di risultato, la confusione e la dissociazione spazio-temporale regnano sovrane. Infatti, il piano delle performance si riferisce al-

l'anno 2013 mentre il risultato cui Vaccaro fa riferimento è quello dell'anno 2012. Aldilà dei generici e grossolani sospetti lanciati circa il "punto grigio e oscuro" nella valutazione dei dipendenti deve sottolinearsi come sia di tutta evidenza, dalla serena lettura degli atti e da un animo non invaso da riserve o rancori, che tutto quanto definito in materia negli ultimi anni è assolutamente in linea con le disposizioni normative e contrattuali, come d'altro canto verificato da specifica indagine della Guardia di Finanza che non ha formulato alcuna censura o rilievo al dirigente ed all'attuale direzione aziendale. Anzi ha apprezzato le modalità di soluzione di alcune non conformità determinate dalle precedenti gestioni.

In verità - chiudono fra l'altro Pugliese e Catalano - l'unico "punto grigio", di questo maldestro quanto inopportuno intervento, è quello del dott. Vaccaro che è l'unico dirigente per il quale l'Organismo Indipendente di Valutazione, organo terzo e guidato da un autorevolissimo docente universitario, non ha ritenuto di poter esprimere un giudizio, non già sugli obiettivi, ma addirittura sulle attività svolte nell'anno 2012 per la pochezza ed inconsistenza delle documentazioni presentate, cosa che non ha consentito a Vaccaro di accedere al premio promesso».



## Al vaglio della direzione

### Iniziative di tutela in sede giudiziaria

#### Sindacalisti non immuni

● La nota del sindacato Fedir Sanità, secondo il direttore generale ff e il direttore amministrativo «appare ingenuamente proiettata ad una captatio benevolentiae del nuovo presidente della Giunta regionale. Vaccaro dice invece il vero quando afferma che il nuovo presidente della Giunta regionale saprà ben distinguere i dirigenti capaci da quelli incapaci, tra le persone perbene da quelle che

non lo sono, e sicuramente saprà intervenire per evitare che qualcuno possa continuare a mantenere incarichi dirigenziali, riportando nelle proprie performance: l'intensa attività telefonica svolta, valutazioni umanitarie. Infine, è bene rappresentarlo, che le affermazioni, nella qualità di sindacalista, di Vaccaro, non lo rendono immune da iniziative di tutela in sede giudiziaria, che gli scriventi stanno valutando».

**Borgia**

# Ecco l'eccellenza a servizio del paziente oncologico

Presentato l'innovativo progetto Step di rilevazione dei dati

**Letizia Varano**  
**BORGIA**

L'eccellenza a servizio del paziente oncologico calabrese.

Si sintetizza così l'obiettivo dell'innovativo progetto Step (Sistema di tele rilevazione ed expert opinion per screening tossicologico di popolazione) presentato ieri nella facoltà di Farmacia, ubicata a Roccelletta di Borgia, dell'Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro. Al tavolo dei relatori Vincenzo Mollace, direttore del Centro interregionale per la sicurezza degli alimenti e la salute dell'Umg, Patrizia Doldo, direttore della unità operativa di gastroenterologia della Fondazione "Tommaso Campanella" di Catanzaro, Massimo Fini, direttore scientifico dell'Irccs del San Raffaele di Roma e presidente del consorzio Nutramed, Salvatore Puscio, amministratore delegato di Tregena, che ha supportato tecnicamente l'e-

laborazione del progetto Step, e Damiano Falco, presidente della sezione provinciale di Crotona della Lega italiana per la lotta ai tumori.

Il sistema Step si compone di una sofisticata tecnica di rilevazione dei dati, di un metodo di analisi degli stessi e del trasferimento degli esami diagnostici, tossicologici e di laboratorio dal centro diagnostico inviante ad "expert opinion" per la conferma delle rilevazioni, al fine di valutare l'incidenza patologica nelle aree geografiche di interesse. Il sistema Step si basa sull'utilizzo di una piattaforma unica che consente il flusso di dati relativi ai pazienti fra diverse figure professionali.

«Con questo sistema – ha spiegato Mollace – i pazienti, soprattutto quelli oncologici, non dovranno più sobbarcarsi i cosiddetti "viaggi della speranza", perché a viaggiare saranno i file con gli esami diagnostici eseguiti. Proporremo questo progetto alla nuova giunta perché possa diventare un progetto di rilevanza regionale». ◀



**Ospedale****I logopedisti hanno donato un televisore al reparto di Psichiatria**

La sezione calabrese della Federazione Logopedisti Italiana, nel quadro delle iniziative sociali promosse dall'organizzazione a livello territoriale, ha donato al reparto di Psichiatria dell'ospedale un televisore, utile a integrare le attività di accoglienza e socializzazione dei pazienti durante i periodi di ricovero, sensibilizzata dall'assistente sociale Tina Ciliberti operatrice del servizio. La donazione si è tenuta in occasione del Natale con una sobria ma partecipata cerimonia che si è svolta nei locali del reparto, alla presenza della Direzione sanitaria del presidio ospedaliero e ha permesso alla presidente della Fli Enza Piraino di poter esprimere a nome della Federazione, l'interesse e la volontà di proseguire nel sostenere azioni di questo genere, importanti perché riescono a rafforzare e testimoniare i principi di solidarietà verso persone spesso dimenticate o esposte ai pregiudizi della società. Al tempo stesso il direttore del Servizio psichiatrico Maria Antonietta Massimo ha espresso i ringraziamenti per queste espressioni di condivisione e sensibilità. ◀



Il comitato "Salviamo la sanità lametina" critica le scelte dell'Asp

# Servizi per quasi 8 milioni di euro

Esternalizzati lavori per i prossimi 5 anni finora svolti dai dipendenti



**La protesta.** La mobilitazione degli studenti a difesa dell'ospedale cittadino

Delibere di fine anno all'insegna della spesa per l'Asp di Catanzaro. Il 12 dicembre scorso infatti il dg facente funzioni Mario Catalano ha firmato una delibera per una serie di interventi quinquennali che costeranno alle casse dell'Asp oltre 7 milioni di euro. A rendere noto uno degli ultimi atti deliberati da Catalano è Nicolino Panedigrano del comitato "Salviamo la sanità lametina" che spiega: «È dell'ultima ora la notizia della delibera n. 893 del 12.12.2014 con il nome non a caso enigmatico di "Multiservizio tecnologico integrato, energia per gli immobili adibiti ad uso sanitario, stipula con il fornitore RTI Cofely Italia", delibera che si può eufemisticamente definire tra le più inattese per una gestione sul punto di essere mandata a casa, visto che di essa non c'era nessuna necessità e soprattutto che non si tratta affatto di un atto urgente».

«Il dg facente funzioni Catalano e il direttore amministrativo Pugliese – prosegue Panedigrano – però hanno firmato lo stesso un atto che impegna l'amministrazione e il bilancio dell'Asp per i prossimi 5 anni, con una spesa annuale di 1.555.015

euro e un costo totale di 7.777.075 euro. Una somma importante che va a coprire un po' di tutto, dal miglioramento dell'efficienza energetica per gli impianti elettrici, agli impianti antincendio, a incomprensibili impianti di trasporto verticale e orizzontale, ma che soprattutto nasconde nel suo grembo una ingiustificata esternalizzazione di servizi che possono essere e finora sono stati tranquillamente svolti da personale interno, come il minuto mantenimento edile, la gestione del sistema informativo e il call center. Più che di multiservizio tecnologico, questa delibera sa di sperpero di denaro pubblico».

«All'Asp si vive un clima da ultimi giorni di Pompei – evidenzia – chi può pensa solo a delibere per gli amici degli amici con promozioni, trasferimenti, spostamenti di reparti; magari incominciando da sé stesso, come ha fatto Catalano quando ha pensato di farsi una delibera che trasferiva il suo reparto di Audiologia dal nostro ospedale addirittura in un'altra azienda, la Pugliese - Ciaccio, con costi a carico dell'Asp e con servizi e benefici resi invece all'ospedale di Catanzaro». ◀ **(Sa.Inc.)**



## Ingenti somme

### Aggravio di spesa

● Il dg facente funzioni Catalano e il direttore amministrativo Pugliese hanno firmato un atto, il 12 dicembre scorso, che impegna l'amministrazione e il bilancio dell'Asp per i prossimi 5 anni, con una spesa annuale di 1.555.015 euro e un costo totale di 7.777.075 euro. «Una somma importante – spiega Panedigrano – che soprattutto nasconde nel suo grembo un'ingiustificata esternalizzazione di servizi che possono essere e finora sono stati tranquillamente svolti da personale interno». Con aggravio di spese.

**Muraca sul Cat@hospital****«Il software in uso può essere esteso»**

**Fabrizio Muraca.** Replica al dg facente funzioni dell'Asp

### Continua la polemica sul trasferimento del Cup a Catanzaro

«Prendo atto con soddisfazione che dopo aver sollevato la questione del trasferimento del Cup a Catanzaro Catalano si è rimangiato la scellerata decisione e quindi il Cup resterà in città: c'è voluta una pubblica denuncia e, persino, uno sciopero studentesco per fargli cambiare idea. Tuttavia, in mancanza di una delibera di revoca della precedente, che ancora non abbiamo letto, siamo tutti autorizzati a pensare che le chiacchiere stanno a zero». Così Fabrizio Muraca, ex presidente dell'Asi e candidato alle regionali con la lista "Oliverio Presidente" risponde al dg facente funzioni dell'Asp Mario Catalano circa il trasferimento del Centro unico di prenotazione dell'ospedale cittadino a Catanzaro Lido.

«Non che non voglia crederle sulla parola – prosegue Muraca – ma dopo avere assistito alla distruzione della sanità lametina faccio fatica a concederle le attenuanti della buona fede. Mi perdoni per questo, ho un caratteraccio quando mi confronto con gente che non ha voluto bene alla mia città. Lei è visto come uno mandato nella nostra città col preciso compito di fare a pezzi la sanità Lametina a tutto vantaggio di quella di Catanzaro. Purtroppo talvolta, sulla sua strada, incappa in qualcuno

che si legge le delibere e la smaschera clamorosamente, chiedendole conto di cosa sta combinando. E quando ciò accade viene fuori il suo talento, direi naturale, di grande prestigiatore».

«Intanto la inviterei a limitarsi all'ordinaria amministrazione – sottolinea Muraca – non fosse altro perché il 23 novembre si sono tenute nuove elezioni regionali che hanno dato esito diverso da quelle del 2010, che forse ricorderà di più, anche perché candidato nelle liste di Scopelliti, ragione per la quale dovrebbe sentirsi poco legittimato ad assumere importanti iniziative così come sta invece facendo, decidendo su spostamenti e acquisti di software. A tale proposito, sarebbe utile comprendere come il famigerato Cat@hospital sia stato disattivato dall'ex As 6 quando, all'epoca dei fatti, lo stesso non era stato nemmeno acquistato. È vero invece che ne abbiamo uno, il GST, in uso dal 1998 per il cui utilizzo sarebbe stato sufficiente prendere un computer per l'accesso al software con le credenziali per l'accesso e la creazione di una semplice agenda per effettuare le prenotazioni, senza alcun costo aggiuntivo. Tra l'altro, e la prego di non costringermi a scrivere un paragrafo su questa vicenda, lei non può svolgere la funzione di direttore generale: la legge 39 del 2013 e il decreto legislativo 502 del 92 glielo impedirebbero. E non faccia finta di non saperlo». ◀



**Il presidio nell'area portuale di Vibo Marina**

# La Guardia medica si sposta in una sede più nuova e idonea

**Il trasferimento si è reso possibile grazie alla sinergia tra Asp, Capitaneria di Porto e Parrocchia**

I nuovi locali sono ubicati nella centralissima via Emilia

**Vittoria Sicari**

Nuovi locali per la Guardia medica di Vibo Marina che finalmente cambia sede e si trasferisce nella centralissima via Emilia.

L'iniziativa dell'azienda sanitaria locale, nata nell'ottica di contenere i costi e fornire servizi sempre più efficienti, tende a garantire locali più idonei e adeguati. Infatti, il nuovo presidio oltre ad essere confortevole è stato concesso gratuitamente in uso dalla Capitaneria di porto. Il trasferimento si è reso possibile pure grazie alla disponibilità del parroco don Saverio Di Bella che ha consentito all'Asp di utilizzare una porzione del fabbricato che la stessa Capitaneria aveva precedentemente dato in concessione alla Parrocchia Maria SS. del Rosario di Pompei.

Determinante la collaborazione del comandante della Guardia costiera di Vibo Marina, Antonio Lo Giudice, che ha contribuito a rendere attuabile lo spostamento. Infatti, è stato lo stesso comandante a concedere all'Asp l'autorizzazione all'uso. Piena soddisfazione è stata espressa dal direttore sa-

nitario Carlo Truscillo, il quale ha dichiarato: «L'iniziativa adottata di concerto con il direttore generale, dott. Florindo Antoniozzi e il direttore amministrativo aziendale Francesca Cupo, dopo aver sentito anche il parere del Comune ed aver preso atto della bontà della soluzione individuata, ci consente oggi di migliorare tali servizi sanitari e di dotare l'importante presidio di locali più confortevoli e più facilmente accessibili, anche rispetto a quelli precedentemente utilizzati».

In effetti, i vecchi locali oltre ad essere desueti e sguarniti non erano idonei neppure dal punto di vista sanitario. Tant'è che numerose sono state in passato le denunce degli utenti costretti a salire una lunga rampa di scale prima di raggiungere il presidio. Da anni, sia dai cittadini che dalle associazioni del luogo, veniva perorata la causa del trasferimento in un nuovo stabile, senza che i vertice dell'Asp adottassero il provvedimento del caso. La nuova ubicazione, sita per altro nelle vicinanze dei pontili oltre a soddisfare i residenti, potrà fornire un servizio ai tanti turisti che durante la stagione estiva attraccano lungo il litorale. ◀



**IMAGING CARDIACO**
**AL SANT'ANNA LA FRONTIERA PIÙ AVANZATA**

Si chiama "CT 750 HD", è prodotta dall'americana "GE" e costituisce la frontiera più avanza dell'imaging cardiaco. Attiva in Italia in una decina di esemplari, presenta molteplici vantaggi per il lavoro dei medici e, di conseguenza, per la salute dei pazienti. Da oggi è a disposizione anche del Sant'Anna Hospital. «La macchina - spiega Francesco Storino, responsabile Radiologia - è in grado di sincronizzarsi al battito cardiaco nella fase di diastole, il momento di rilassamento del cuore dopo la contrazione a coronaria perfusa. La vera novità è il sistema GSI, che grazie al "dual source" isola completamente il liquido di contrasto dalle eventuali calcificazioni presenti nelle arterie». Per Bindo Missiroli, direttore dell'Emodinamica al Sant'Anna, «l'avvento della CT 750 HD potenzia il lavoro di squadra all'interno dell'ospedale», aprendo ulteriori spazi all'imaging radiologico.



**UNIVERSITÀ MAGNA GRAECIA**

# Mai più viaggi della speranza

Ecco Step, un primo passo nella **rivoluzione tecnologica** a sostegno del malato oncologico

**PER SOMMI CAPI**

*Si tratta di un progetto di tele rilevazione per lo screening tossicologico della popolazione*

No ai viaggi della speranza, sì alla rapidità di un controllo sicuro sulle condizioni di salute dei malati oncologici. Il messaggio lanciato durante la conferenza stampa organizzata dal Centro Interregionale per la Sicurezza degli alimenti e la salute (Irc Fsh) per presentare il progetto Step è arrivato forte e chiaro. Il paziente oncologico, già destabilizzato psicologicamente e fisicamente dalla scoperta della malattia, deve essere messo nelle condizioni di accesso ad un percorso diagnostico-terapeutico d'eccellenza che prevede il supporto di strutture all'avanguardia. Con queste finalità, il Centro Irc Fsh dell'Università Magna Graecia ha dato vita al progetto Step, un sistema di tele rilevazione ed expert opinion per lo screening tossicologico della popolazione, una nuova metodologia di telemedicina che si compone di una tecnica innovativa di rilevazione dati, di un metodo di analisi degli stessi e della trasmissione degli esami diagnostici, tossicologici e di laboratorio, finalizzata all'identificazione delle neoplasie. Il progetto Step è organizzato attraverso una piattaforma on line, strutturata con la garanzia massima della privacy e del consenso informato, in grado di acquisire tutti i dati diagnostici e di trasferirli attraverso immagini in 4D ai Centri specialistici d'eccellenza convenzionati con la piat-

taforma Step. Tali Centri, una volta arrivati i dati diagnostici, si attivano attraverso la piattaforma on line e forniscono al paziente una second opinion, ovvero un secondo parere sulle condizioni di salute, indirizzando lo stesso con informazioni per la cura della patologia oncologica riscontrata. Il paziente, dunque, senza necessità di spostarsi e senza essere sottoposto una seconda volta agli esami, avrà una diagnosi certa da parte di esperti del settore, a titolo totalmente gratuito. Ad illustrare i dettagli del progetto Step il direttore del Centro Irc Fsh, Vincenzo Mollace, che ha intercettato e voluto fortemente attivare questo modello con l'intento di dare speranza ai malati oncologici e di fornire loro punti di riferimento per diagnosi e cura. Il progetto gode della collaborazione dell'Irccs San Raffaele di Roma, in rappresentanza del quale è intervenuto il direttore scientifico, Massimo Fini, e della Fondazione "Tommaso Campanella" di Catanzaro per la quale è intervenuta Patrizia Doldo. Salvatore Puscio, amministratore unico della Tregena, società che gestisce la piattaforma, ha spiegato al pubblico le caratteristiche delle tecnologie utilizzate. Il progetto Step gode della collaborazione della Lega Italiana per la Lotta ai Tumori (Lilt), sezione di Crotona, zona particolarmente sensibile alla tematica legata alle neoplasie. È intervenuto in conferenza stampa il presidente della Lilt crotonese Damiano Falco.



## LOGOPEDISTI

## Donato un televisore al Reparto di psichiatria

La sezione calabrese della Federazione logopedisti italiana, nel quadro delle iniziative sociali promosse dall'organizzazione a livello territoriale, ha donato al Reparto di Psichiatria dell'Ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme un televisore, utile a integrare le attività di accoglienza e socializzazione dei pazienti durante i periodi di ricovero, sensibilizzata dall'assistente sociale Tina Ciliberti operatrice del servizio.

La donazione si è tenuta in occasione del Natale con una sobria ma partecipata cerimonia che si è svolta nei locali del Reparto, alla presenza della direzione sanitaria del presidio ospedaliero di Lamezia e ha permesso alla presidente della Federazione logopedisti italiana, Enza Piraino, di poter esprimere, a nome della Federazione, l'interesse e la volontà di proseguire nel sostenere azioni di questo genere, importanti perché riescono a rafforzare e testimoniare i principi di solidarietà verso persone spesso dimenticate o esposte ai pregiudizi della società.

Al tempo stesso il direttore dell'unità operativa Servizio psichiatrico diagnosi e cura Maria Antonietta Massimo ha espresso i ringraziamenti a nome suo e di tutti gli operatori del Reparto per queste espressioni di condivisione e sensibilità manifestate nei confronti dei persone che vivono la sofferenza del disturbo psichiatrico.



## Cambiano i locali Si andrà in via Emilia

L'Azienda Sanitaria Provinciale di Vibo Valentia, nell'ambito delle più complessive iniziative adottate per contenere la spesa pubblica, mantenendo nel contempo il servizio per la più ampia fascia d'utenza dei cittadini residenti, trasferirà la "postazione di continuità assistenziale" (così detta "Guardia Medica") di Vibo Marina, nei nuovi locali ubicati nella centralissima via Emilia.

La scelta di individuare una nuova sede per la Guardia Medica di Vibo Marina, è stata determinata dalla necessità di garantire locali più adeguati per tale finalità e, contemporaneamente, ridurre i costi per locazione, tenuto conto che la nuova sede è stata concessa gratuitamente in uso. «Questo trasferimento - si legge in una nota - si è reso possibile grazie alla grande disponibilità di Don Saverio Di Bella, che ha consentito a questa Azienda Sanitaria Provinciale di poter utilizzare porzione del fabbricato



cato che la Capitaneria di Porto aveva dato precedentemente in concessione alla Parrocchia Maria SS. del Rosario di Pompei, di cui è parroco. Un particolare ringraziamento va al Comandante della Capitaneria del Porto di Vibo Capitano di Fregata Dott. Antonio Lo Giudice, che ha autorizzato l'ASP all'utilizzo della porzione di fabbricato, in tempi rapidissimi, per le finalità sanitarie di guardia medica». «L'iniziativa - ha affermato Truscello - ci consente oggi di migliorare tali servizi sanitari e di dotare l'importante presidio sanitario di locali più confortevoli e più facilmente accessibili, anche rispetto a quelli precedentemente utilizzati».



# ■ SANITA Presentato dal direttore del Centro Irc Fsh, Mollace, il progetto Step

## Sostegno per il malato oncologico

*L'obiettivo è fornire ai pazienti punti di riferimento per diagnosi e cura*



Il tavolo dei relatori

NO ai viaggi della speranza, sì alla rapidità di un controllo sicuro sulle condizioni di salute dei malati oncologici. Il messaggio lanciato durante la conferenza stampa organizzata dal Centro interregionale per la Sicurezza degli alimenti e la salute (Irc Fsh) per presentare il progetto Step è arrivato forte e chiaro. Il paziente oncologico, già destabilizzato psicologicamente e fisicamente dalla scoperta della malattia, deve essere messo nelle condizioni di accesso ad un percorso diagnostico-terapeutico d'eccellenza che prevede il supporto di strutture all'avanguardia. Con queste finalità, il Centro Irc Fsh dell'Università Magna Graecia ha dato vita al progetto Step, un sistema di tele rilevazione ed expert opinion per lo screening tossicologico della popolazione, una nuova metodologia di telemedicina che si compone di una tecnica innovativa di rilevazione dati, di un metodo di analisi degli stessi e della trasmissione degli esami diagnostici, tossicologici e di laboratorio, finalizzata all'identificazione delle neoplasie.

Il progetto step è organizzato attraverso una piattaforma on line, strutturata con la garanzia massima della privacy e del consenso informato, in grado di acquisire tutti i dati diagnostici e di trasferirli attraverso immagini in 4D ai Centri specialistici d'eccellenza convenzionati con la piattaforma Step.

Tali Centri, una volta arrivati i dati diagnostici, si attivano attraverso la piattaforma on line e forniscono al paziente una seconda opinion, ovvero un secondo parere sulle condizioni di salute, indirizzando lo stesso con informazioni per la cura della patologia oncologica riscontrata. Il paziente, dunque, senza necessità di spostarsi e senza essere sottoposto una seconda volta agli esami, avrà una diagnosi certa da parte di esperti del settore, a titolo totalmente gratuito. Ad illustrare i dettagli del Progetto Step il direttore del Centro Irc Fsh prof. Vincenzo Mollace, che ha interpellato e voluto fortemente attivare questo modello con l'intento di dare speranza ai malati oncologici e di fornir-

re loro punti di riferimento per diagnosi e cura. Il progetto gode della collaborazione dell'Ircs San Raffaele di Roma, in rappresentanza del quale è intervenuto il direttore scientifico, dott. Massimo Fini, e della Fondazione "Tommaso Campanella" di Catanzaro per la quale è intervenuta la dott.ssa Patrizia Doldo. Salvatore Puscio, amministratore unico della Tregena, società che gestisce la piattaforma, ha spiegato al pubblico le caratteristiche delle tecnologie utilizzate. Il progetto Step gode della collaborazione della Lega Italiana per la Lotta ai Tumori (Lilt), sezione di Crotone, zona particolarmente sensibile alla tematica legata alle neoplasie. E' intervenuto in conferenza stampa il presidente della Lilt crotonese, Damiano Falco.



## ■ S. ANNA Introdotta la CT 750 HD

# Immagine cardiaca e nuova tecnologia

IL S. ANNA introduce "CT 750 HD", la frontiera più avanzata dell'imaging cardiaco. È prodotta dall'americana "GE" ed è la frontiera più avanza dell'imaging cardiaco. Attiva in Italia in una decina di esemplari, essa presenta molteplici vantaggi per il lavoro dei medici e, di conseguenza, per la salute dei pazienti. «La macchina - spiega Francesco Storino, responsabile della Radiologia al S. Anna - è in grado di sincronizzarsi al battito cardiaco nella fase di diastole, il momento di rilassamento del cuore dopo la contrazione a coronaria perfusa. La vera novità è il sistema Gsi, che grazie al "dual source" isola completamente il liquido di contrasto dalle eventuali calcificazioni presenti nelle arterie. Un salto enorme, dal punto di vista dell'avanzamento tecnologico. Nello studio angiografico, quando un'arteria è completamente calcifica è difficile stabilire con esattezza il suo grado di restringimento proprio a causa della presenza di calcio. Con questa nuova tecnica, invece, la reale riduzione di calibro e quindi la stenosi è perfettamente inquadrabile». Per Bindo Missiroli, direttore dell'Emodinamica «l'avvento della CT 750 HD potenzia il lavoro di squadra all'interno dell'ospedale» aprendo ulteriori spazi all'imaging radiologico. «Basti pensare alla Tavi, l'impianto di valvola aortica transcateretere. Con questa nuova apparecchiatura, riusciamo ad avere misurazioni esatte dell'anello virtuale valvolare, indispensabili per effettuare la procedura».

zamento tecnologico. Nello studio angiografico, quando un'arteria è completamente calcifica è difficile stabilire con esattezza il suo grado di restringimento proprio a causa della presenza di calcio. Con questa nuova tecnica, invece, la reale riduzione di calibro e quindi la stenosi è perfettamente inquadrabile». Per Bindo Missiroli, direttore dell'Emodinamica «l'avvento della CT 750 HD potenzia il lavoro di squadra all'interno dell'ospedale» aprendo ulteriori spazi all'imaging radiologico. «Basti pensare alla Tavi, l'impianto di valvola aortica transcateretere. Con questa nuova apparecchiatura, riusciamo ad avere misurazioni esatte dell'anello virtuale valvolare, indispensabili per effettuare la procedura».



## Televisore in Psichiatria

LA sezione calabrese della Federazione Logopedisti Italiana, nel quadro delle iniziative sociali promosse dall'organizzazione a livello territoriale, ha inteso donare al Reparto di Psichiatria dell'Ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme un televisore, utile a integrare le attività di accoglienza e socializzazione dei pazienti durante i periodi di ricovero, sensibilizzata dall'assistente sociale Tina Ciliberti operatrice del servizio. La donazione si è tenuta in occasione del Natale 2014 con una sobria ma partecipata cerimonia che si è svolta nei locali del reparto.



## ■ VIBO MARINA L'annuncio dell'Azienda sanitaria

# La Guardia medica trasferita nei nuovi locali di via Emilia

Il «grazie»  
rivolto  
a don Di Bella

L'AZIENDA sanitaria provinciale trasferirà la Guardia medica di Vibo Marina nei nuovi locali ubicati nella centrale via Emilia. «La scelta di individuare una nuova sede per la Guardia medica di Vibo Marina - spiega l'Asp in una nota - è stata determinata dalla necessità di garantire locali più adeguati per tale finalità e, contemporaneamente, ridurre i costi per locazione, tenuto conto che la nuova sede è stata concessa gratuitamente in uso. Questo trasferimento si è reso possibile grazie alla grande disponibilità di don Saverio Di Bella, che ha consentito a questa Asp di poter utilizzare porzione del fabbricato che la Capitaneria di Porto aveva dato precedentemente in concessione alla Parrocchia Maria Ss del Rosario di Pompei, di cui è parroco. Un particolare ringraziamento va al

Comandante della Capitaneria del Porto Antonio Lo Giudice, che ha autorizzato l'Asp all'utilizzo della porzione di fabbricato, in tempi rapidissimi, per le finalità di guardia medica».

«L'iniziativa - ha dichiarato il Direttore sanitario aziendale Carlo Truscello - adottata di concerto con il direttore generale Florindo Antonozzi e il direttore amministrativo aziendale Francesca Cupo, dopo aver sentito anche il parere del Comune di Vibo, ed aver preso atto della

bontà della soluzione individuata, ci consente oggi di migliorare tali servizi sanitari e di dotare l'importante presidio sanitario di locali più confortevoli e più facilmente accessibili, anche rispetto a quelli precedentemente utilizzati». L'Asp «continua dunque, anche attraverso queste scelte, la sua politica di ottimizzazione delle risorse che ha come obiettivo quello di spendere meglio dando migliore qualità, ed assicurando nel modo più opportuno il diritto costituzionale alla salute, nell'ottica di "servizio" che caratterizza la mission del proprio management».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **UNIONE ITALIANA CIECHI** Positivo bilancio della sezione provinciale dell'Uici

# Un anno ricco di appuntamenti

*Un impegno culminato con la campagna di prevenzione "Occhio ai Bambini"*

**di GIUSY D'ANGELO**

È STATO presentato, nei locali della sezione provinciale dell'Uici (Unione italiana ciechi ed ipovedenti), in occasione del tradizionale scambio di auguri natalizi, il resoconto del folto programma 2014.

Alla presenza dei soci, familiari ed amici, nonché del neo consigliere regionale Michele Mirabello, si sono vissuti intensi momenti aggregativi: dalla benedizione del presepe, con un profondo pensiero di monsignor Giuseppe Fiorillo, alle canzoni ed ai balli, passando per un analitico riepilogo (video) dei maggiori eventi dell'anno, a cura del presidente Giovanni Barberio. Tante le attività che si sono distinte nel corso dell'anno e che hanno saputo coniugare formazione ed informazione: la giornata nazionale del braille, l'avvio del servizio civile, il tour della testimonianza, i corsi di informatica, di orientamento e mobilità, i convegni sul tema del lavoro, la recente mostra di ausili tiflotecnici e tiflodidattici svoltasi presso la scuola "Murmura" di Vibo ed il progetto Univoc "Convivere insieme si può" (viaggio nel mondo della disabilità visiva con gli studenti degli istituti superiori). Il mese di novembre, in particolare, è stato interamente dedicato alla prevenzione visiva nelle scuole dell'infanzia e primarie della provincia, grazie alla IV edizione della campagna "Occhio ai Bambini". L'iniziativa ha consentito di superare il traguardo di 3.000 screening in due anni. Con le prime tre edizioni di "Occhio ai bambini" (ottobre 2012, giugno e novembre 2013) e, quindi, nell'arco di un anno circa, grazie a piccole risorse economiche, l'unità mobile oftalmica aveva sostato in 27 diversi comuni, nei quali i nostri oculisti avevano effettuato complessivamente 2.282 screening e rilevato 509 casi di bimbi con problemi visivi, pari al 23,30%, dati in li-

nea con le percentuali nazionali di incidenza.

Nelle 18 date realizzate quest'anno, grazie alla splendida opera professionale degli oculisti Asp Gabriele Fera e Mimma Schiavello, coadiuvati dai giovani del servizio civile, le aule delle scuole si sono trasformate in allegri studi oculistici. Oltre alla visita, i professionisti si sono impegnati nel trasmettere, con un linguaggio semplice, le indicazioni più rilevanti sul dono della vista. I risultati sono stati eccellenti: e su 884 screening eseguiti sono stati attestati 220 casi con un'incidenza percentuale pari al 24,8%. Tra le patologie più frequenti: astigmatismo, congiuntivite ed insufficienza di convergenza, miopia e ipermetropia. Se ai dati di questa quarta edizione di "Occhio ai Bambini" sommiamo quelli delle edizioni precedenti, si ottengono i seguenti numeri: screening eseguiti 3.166; casi rilevati 729; incidenza 23%. Tale fruttuosa esperienza di prevenzione, concretizzata grazie all'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità, ha invogliato ulteriormente l'Unione nel proseguire con attività di screening anche nel mese di dicembre, nel corso del quale sono state avanzate altre due campagne riservate ai piccoli delle scuole primarie: "Visto che vista?" (quattro mattinate in altrettanti istituti di Vibo) ed "Obiettivo Comune" (con al centro i bambini di Zungri). Risultati che inorgogliscono e che sollecitano ad avanzare, anno dopo anno, nuove sfide per il raggiungimento di traguardi che parevano impossibili fino a qualche tempo addietro: «Il 2014 è stato un anno da incorniciare, che ha continuato, dopo 18 anni di attività, a vederci protagonisti attivi e propositivi in un territorio per il quale operiamo con tutte le nostre forze», il commento del presidente Barberio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

